

LE REAZIONI

Soddisfazione e perplessità De Piccoli: ancora in partita

Soddisfazione, prudenza, ma anche forti critiche. Sono le reazioni, anche contrastanti, alla decisione del Comitato che ieri ha lanciato per le grandi navi la proposta Marghera. Frenando però sul Vittorio Emanuele, il cui progetto va approfondito e sottoposto alla valutazione dei rischi, oltre che alla Valutazione di Impatto ambientale.

«Abbiamo mantenuto la promessa», dice il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, «entro tre anni le navi non passeranno più per San Marco. la scelta di Marghera tiene insieme ambiente e occupazione».

«Scelta prevista dagli strumenti urbanistici comunali del Pat», dice il consigliere comunale del Pd Andrea Ferrazzi, «non è una vittoria di Brugnaro, perché lui voleva i canali, prima il Tresse e adesso il Contorta».

Il sindaco da parte sua, si dice «molto contento». «Abbiamo ottenuto la salvaguardia dei posti di lavoro, questo è un impegno mantenuto», dice, «a Marghera la soluzione scelta non andrà in conflitto con la parte commerciale. È una grande ocac-

sione di rilancio».

Gianfranco Bettin, presidente della Municipalità di Marghera, rilancia le perplessità del mondo ambientalista. «Le preoccupazioni degli ambientalisti sullo scavo dei nuovi canali e dei sindacati sulla compresenza di traffici commerciali e passeggeri in un'area a rischio industriale non risultano affatto superate», dice, «una scelta che sembra più dettata dall'urgenza di prendere una decisione invece che dal prendere la decisione giusta».

Cesare De Piccoli, autore del progetto sul terminal Lido Venis Cruise 2.0), dice di sentirsi «pienamente in partita». Positiva l'apertura fatta ad altre soluzioni e aree nella parte finale del documento», dice, «noi siamo gli unici che hanno passato l'esame della Via e anche della sicurezza dall'Autorità Marittima».

«Poca roba», secondo Andreina Zitelli, «a fronte delle roboanti anticipazioni del ministro». «Le navi continuano a passare per San Marco, il Vittorio Emanuele è fermato, per Marghera si indicano solo possibilità di accosti. Sego che in questo anno e

mezzo poco è stato fatto. Positiva invece l'apertura sulle aree, che rimette in gioco il progetto Duferco».

«La peggiore soluzione possibile», commentano i rappresentanti del Comitato No Grandi Navi e Ambiente Venezia, «i distruttori della laguna continuano imperterriti con le loro opere devastanti».

(a.v.)

